

## INTERPELLANZA

### Struttura zona "Naravazz" mappale 1068 RFD Torricella-Taverne

del 12 febbraio 2021

Il 20 ottobre scorso, è stata inoltrata un'interrogazione al Consiglio di Stato ([n. 118.20](#)), in cui si ponevano 4 domande per il futuro dell'ex struttura penitenziaria esistente nel Comune di Torricella-Taverne denominata "Naravazz", a cui si è data sommaria risposta il 18.11.2020.

Il sedime dell'ex Istituto penitenziario minorile "Naravazz" (convertito poi a struttura per l'esecuzione di pene di poca durata), sorge su un terreno che è il mappale 1068, nel PR di Torricella-Taverne, ed è vincolato a zona AP-EPP (zone per attrezzature private di interesse pubblico), ed è un sedime di ben 51'482 m2, regolato secondo le zone di edificazione R3, di cui attualmente edificati sono solo 1'275 m2, risultando una zona verde molto importante (si ricorda che all'interno del sedime è già presente un'azienda agricola gestita da privati).

Dunque la struttura di "Naravazz" si trova nel mezzo di un sedime verde di primaria importanza per il Comune di Torricella-Taverne che potrebbe presentare un potenziale importante, tanto per il settore dell'esecuzione pena che per l'agricoltura. In particolare, alla luce dell'alta occupazione della Sezione aperta (Stampino), la ristrutturazione dello stabile di Torricella potrebbe essere una risposta concreta alle attuali necessità delle Strutture carcerarie, ma ancor meglio sarebbe, se la stessa potesse essere inserita in un discorso più ampio, volto alla creazione di un'azienda agricola che possa da un lato servire la popolazione con prodotti Bio a chilometro zero e dall'altra (ricordato che il principio cardine dell'esecuzione pena è il reinserimento sociale del detenuto), fungere da progetto socio-educativo per le persone in detenzione.

Altresì, si potrebbe valutare anche una sinergia con la Scuola di Mezzana, proponendo così anche la possibilità di offrire una formazione di apprendistato in materie agrarie ad alcuni detenuti (oggi purtroppo le possibilità di apprendistato in ambito carcerario sono esigue).

Un progetto di questo tipo, oltre a salvaguardare il territorio comunale e dare occupazione e futuro alle persone detenute, potrebbe portare ad una riduzione dei costi di gestione della struttura portando beneficio alle finanze cantonali.

Invero, la Svizzera già conosce stabilimenti di detenzione che hanno costituito aziende agricole che hanno saputo introdursi in modo importante nel mercato cantonale e regionale, per citare alcuni esempi Wauwilermoos a Egolzwil (LU); Justizvollzugsanstalt Witzwil (BE) o ancora l'istituto di esecuzione per le misure Justizvollzugsanstalt St. Johannsen a Le Landeron (BE), che costituiscono un buon esempio di struttura correttiva ben radicata sul territorio. Dal punto di vista della sicurezza pubblica, uno stabilimento aperto, seppur dà maggior libertà ai detenuti negli spostamenti interni alla struttura e maggior autonomia in alcuni ambiti della loro gestione individuale, non permette ai detenuti di uscire liberamente dal sedime penitenziario, fatti salvi i congedi e i permessi autorizzati a condizioni ben precise. Inoltre, non va dimenticato che criterio cardine per essere collocati in sezione aperta, sono l'assenza di rischio di recidiva e di fuga, motivo per cui le persone ivi collocate non dovrebbero costituire rischi rilevanti per la popolazione.

Al Consiglio di Stato sottoponiamo le seguenti domande.

1. Stando a quanto scritto sopra, il Consiglio di Stato come valuta un progetto del genere?
2. Il Consiglio di Stato ritiene che sia opportuno svolgere uno studio di fattibilità al fine di rendere operativa nuovamente la struttura di "Naravazz" in tempi brevi e con un progetto agricolo di stampo socio-educativo per i detenuti?

3. In caso contrario, considerata la lunga durata degli approfondimenti in corso, Il Consiglio di Stato potrebbe considerare anche un'altra finalità per il sedime "Naravazz" di Torricella-Taverne?

Roberta Passardi e Anna Biscossa